

dopo 25 anni dalla data della conclusione del contratto, cioè al termine della concessione.

Il contratto di cessione dei terreni concluso fra lo Stato Amburghese e la Hamburger Freihafen-Lagerhaus- Gesellschaft fu stipulato per la durata di 50 anni e dovrebbe scadere quindi nel 1934. Questa Società fu creata con un capitale azionario di 15 milioni di marchi e per il finanziamento furono fatte varie emissioni di obbligazioni che vengono susseguentemente ammortizzate. Presentemente la società ha ancora un servizio di obbligazioni per 2.872.000 marchi al 3  $\frac{3}{4}$  % e per 8.528.000 marchi al 4 %. Complessivamente vennero impiegati per la costruzione dei magazzini oltre 30.000.000 di marchi.

Questa Società dei Magazzini Generali ha la massima libertà d'azione e la necessaria elasticità nello svolgimento del suo lavoro, quale veramente s'addice ad un ente commerciale. Ma per obbligare quest'ente a non seguire una politica propria, disinteressandosi degli interessi generali del movimento commerciale del porto, il Senato trovò opportuno esercitare un controllo su questa Società. Questo controllo è esercitato principalmente col diritto riservatosi dall'Amministrazione Statale di controllare ed approvare le tariffe e le operazioni di maggiore entità e coll'invio d'un rappresentante del Senato a tutte le sedute del Consiglio di Sorveglianza della Società, con diritto di voto consultivo e colla facoltà del veto sui deliberati sociali.

Gli utili della Società vengono ripartiti fra lo Stato e gli azionisti: allo Stato, inoltre, viene data una quota come equivalente per l'affittanza delle aree. Agli azionisti viene corrisposto un utile del 3  $\frac{1}{2}$  %; tolta la quota di cui sopra dovuta allo Stato, gli ulteriori utili vengono ripartiti fra Società e Stato in modo da interessare sempre la Società e da permettere allo Stato di formare un fondo con gli utili percepiti per l'acquisto delle azioni in modo da diventare, un giorno, l'unico proprietario dell'azienda. La Società dei Magazzini Generali cede parte dei locali in affitto a ditte private, il rimanente lo riserva per depositare e immagazzinare merce di terzi. Essa è sola autorizzata ad emettere fedi di deposito e warrants che vengono lombardati dagli Istituti di Credito. Dei 500.000 mq. di area coperta posseduti dalla Società 300.000 mq. sono dati in locazione e 200.000 mq. servono per il magazzinaggio operato dalla Società stessa.

Oltre la Hamburger-Freihafen-Lagerhaus-Gesellschaft altre società hanno in affitto dallo Stato dei terreni per la costruzione di magazzini. Tutte queste società, compresa la Freihasenlagerhaus, formano un cartello per la fissazione delle tariffe in modo da conservare una certa omogeneità nel trattamento. Le tariffe che vengono approvate dallo Stato sono tariffe massime per cui la Società anche caso per caso può concedere delle tariffe minori. Questa facoltà ha una certa importanza per attirare determinati traffici nel porto. I contratti di magazzinaggio possono essere disdetti dalla Società fissando un termine di tre mesi. Se la ditta depositante non allontana la merce entro questo periodo, il deposito può essere venduto all'asta. Questa facoltà ha notevole importanza nel caso in cui la troppo lunga giacenza d'una merce minacci di far assorbire dai diritti di deposito il valore della merce stessa.

Potrebbe risultare interessante uno studio comparativo fra le tariffe dei nostri tre porti adriatici e quelle praticate dalla Società dei Magazzini Generali di Amburgo. Pur disponendo dei dati necessari sulle tariffe praticati in questi porti negli ultimi mesi del 1922, crediamo opportuno non approfondire troppo quest'esame per il fatto che le tariffe d'Amburgo variano, si può dire, mensilmente causa il continuo tracollo del marco ed anche perchè un esame dettagliato aumenterebbe la mole di questo lavoro già troppo voluminoso. Ci limiteremo quindi a dare qualche cifra per le voci più importanti.

Nel settembre 1922 venivano praticate nei porti sottoindicati le seguenti tariffe:

A Trieste, in base alle tariffe dei Magazzini Generali in vigore dal 15 Marzo 1922	
Sbarco di granaglie alla rinfusa . . . . .	L. 1.15 per Qle.
Se la merce viene anche insaccata e depositata negli hangars . . . . .	» 1.70 »